

Alla ricerca di una visione sistemica. Un masterplan per l'accessibilità urbana.

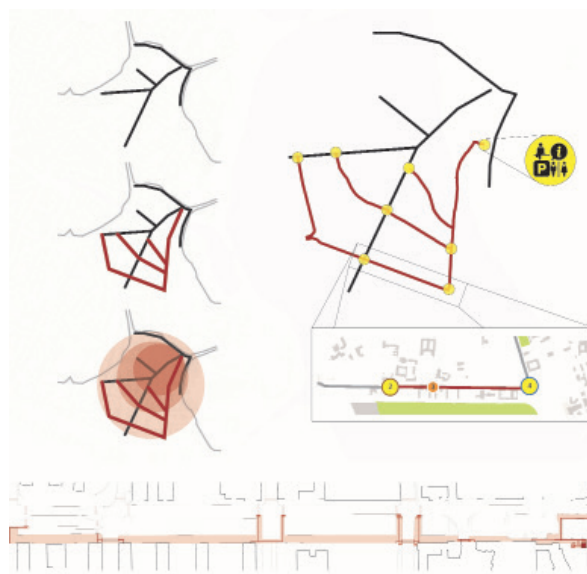
COMUNE DI MANTOVA

Il lavoro nasce all'interno delle attività del Laboratorio di Ricerca del Polo di Mantova e promuove una strategia di progetto orientata a favorire un insieme di azioni riconoscibili dalla comunità come inclusive. Negli ultimi anni le strategie di lavoro si sono orientate secondo due direzioni prevalenti; da un lato gli interventi volti al miglioramento dell'accessibilità urbana, dall'altro interventi volti al potenziamento delle condizioni di inclusione sociale. Questi interventi, seppure dotati di una propria efficacia, scontano spesso la mancanza di coordinamento e di una visione complessiva capace di valorizzare sinergie e complementarietà.

Emerge la necessità di poter pianificare la "città per tutti" promuovendo un progetto che trasformi gli "spazi" in "luoghi" dotati di una propria identità e capaci di mettere le persone al primo posto; un progetto che non si caratterizzi per un affiancamento di iniziative puntuali ma che cerchi di identificare e realizzare soluzioni che verificano il proprio ruolo e senso entro un quadro di riferimento sistemico.

Una progettazione priva di barriere fisiche e culturali, attraverso l'inserimento di luoghi per l'incontro e il confronto, dovrà essere punto di partenza, e non di arrivo, per la costruzione di una città realmente inclusiva e capace di esprimere valore culturale e sociale, non solo nelle parti di città ormai consolidate, ma anche, e soprattutto, nelle aree periferiche che più necessitano di tali attenzioni.

Mantova, come molte delle nostre città, è stata oggetto negli ultimi anni di una pluralità di interventi che hanno interessato funzioni e processi di vitale importanza per il funzionamento urbano e che hanno trasformato e riconfigurato una molteplicità di spazi della città. Queste trasformazioni, spesso esito di interventi puntuali e solo parzialmente verificati nella loro coerenza complessiva, hanno generato cambiamenti che si sono accompagnati



Messa in evidenza della necessità di predisporre una rete di percorsi fruibili in modo continuo e capace di definire assi e nodi del progetto.

alle importanti trasformazioni intervenute nel profilo demografico urbano.

Si tratta processi di trasformazioni differenti, alcuni più rapidi e prevalentemente legati a operazioni immobiliari e finanziarie "puntuali", altri riconducibili a processi apparentemente più lenti e diffusi, ma che determinano anch'essi un profondo cambiamento non solo urbanistico o territoriale, ma anche sociale e culturale. Il governo di questi processi di trasformazione richiede strategie capaci di declinare in modo appropriato gli strumenti e i processi tradizionali dell'urbanistica e del progetto urbano; strategie che ricostruiscano reti di relazioni capaci di riconnettere i luoghi con le comunità che li vivono e li utilizzano.

Quella dell'inclusione è una retorica che si è inserita nel dibattito intorno ai temi della città negli ultimi decenni, in particolare riferendosi ed analizzando dinamiche in essere nei contesti urbani più complessi e risulta interessante quindi cogliere le relazioni che emergono per provare a delineare una serie di questioni funzionali ad indicare lo spessore e le declinazioni dell'azione inclusiva.

Il progetto del "masterplan per l'accessibilità urbana" si è mosso assumendo l'insieme di queste considerazioni ed ha individuato due direzioni di lavoro con l'obiettivo di diffondere opportunità, strumenti e competenze. Il progetto ha assunto un'ottica di lavoro aperta e collaborativa, fondata sulla promozione dell'inclusione attraverso la progettazione condivisa degli spazi e dei beni comu-



Messa in evidenza dell'eterogeneità e della dispersione dei luoghi di potenziale interesse per differenti tipi di utenti della città.

ni. Le direzioni di lavoro assunte sono state: avviare alcune sperimentazioni che lavorando in parallelo verificano, alle differenti scale di progetto, le risorse locali disponibili e individuino opportunità inedite o non ancora pienamente utilizzate, assumendo come riferimento le iniziative in atto e le più interessanti pratiche urbane; verificare come trasporre le strategie e le politiche dell'inclusione nelle pratiche di governo del territorio sperimentando strumenti e forme di progetto capaci di sistematizzare il quadro degli interventi di trasformazione che investono l'ambiente urbano, spesso esito di processi decisionali frammentari e solo parzialmente coerenti.

Lavorare per estendere il dominio dell'inclusione richiede un cambio significativo di prospettiva; occorre che la comunità adotti un nuovo sguardo che consenta non solo di incrementare il livello di accessibilità degli ambienti urbani ma permetta la partecipazione attiva di tutti alla vita della città.

Date

Inizio Gennaio 2017
Termine Ottobre 2018

Stato di fatto

Esperienza conclusa.

Investimento

n.d.

Soggetto proponente

Politecnico di Milano – Polo territoriale di Mantova.

Autore

Carlo Peraboni – Professore Associato, Politecnico di Milano.

Info

Carlo Peraboni – Professore Associato
Politecnico di Milano
carlo.peraboni@polimi.it
Tel. +39.0376.317018



Strategie di progetto legate verificate come integrate e complementari rispetto al sistema dei valori urbani